

Documento di Porto

Noi, istituzioni e organizzazioni sottoscritte, ci siamo riuniti a Porto durante il Vertice sociale per unire le forze per rafforzare l'impegno a favore dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e per cogliere questa opportunità unica di unire le forze per una ripresa inclusiva, sostenibile, giusta e ricca di posti di lavoro, basata su un'economia competitiva e che non lascia indietro nessuno.

A tal fine, sottolineiamo che:

- Viviamo tempi senza precedenti. La nostra ambizione condivisa di una transizione verso un'economia verde, socialmente giusta e digitale darà forma ai mezzi di sussistenza delle persone in tutta Europa per i decenni a venire, cambiando tra gli altri i consumi, la distribuzione, la produzione e i modelli di lavoro. Il COVID-19 ha messo a dura prova i nostri sistemi sanitari e ha esposto l'Europa a ulteriori profondi cambiamenti nei nostri posti di lavoro, istruzione, economia, sistemi di welfare e vita sociale, con conseguente profonda crisi economica e sociale;
- La risposta europea al COVID-19 conteneva molti degli effetti negativi della pandemia, mostrando i vantaggi di un approccio europeo coordinato, che dovrebbe continuare a guidarci in uno sforzo congiunto per lottare per azioni orientate alla soluzione, tenendo conto nel contempo della diversità dei sistemi nazionali. Continuerà a portare innovazione, sviluppo economico sostenibile, coesione e convergenza economica e sociale verso l'alto;
- Con l'aumento della disoccupazione e delle disuguaglianze dovute alla pandemia, è importante convogliare le risorse laddove sono più necessarie per rafforzare le nostre economie e concentrare i nostri sforzi politici sulle pari opportunità, l'accesso a servizi di qualità, la creazione di posti di lavoro di qualità, l'imprenditorialità, l'aumento e la riqualificazione e la riduzione della povertà e dell'esclusione;
- Questo è quindi il momento giusto per affermare e sostenere collettivamente un'ambiziosa agenda di ripresa e modernizzazione economica e sociale forte, sostenibile e inclusiva che vada di pari passo con il rafforzamento del modello sociale europeo, in modo che tutte le persone beneficino delle transizioni verdi e digitali e vivano in dignità;
- I 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamati nel 2017 al vertice sociale di Göteborg per un'occupazione equa e la crescita, rimangono una bussola per guidarci verso una ripresa forte, sostenibile e inclusiva e verso una convergenza economica e sociale verso l'alto;
- Nella loro Agenda strategica 2019-2024, i leader dell'UE hanno sottolineato che il pilastro deve essere attuato, trasformando i suoi principi in azioni a livello dell'Unione e degli Stati membri nel rispetto delle rispettive competenze. Nelle sue risoluzioni su un'Europa sociale forte per le transizioni giusta e sulla garanzia per l'infanzia, il Parlamento europeo ha anche sottolineato con forza la necessità di un forte impegno condiviso per la realizzazione dei diritti e dei principi del pilastro. Nei dibattiti sviluppati dal Comitato economico e sociale europeo e dal Comitato delle regioni è stata sottolineata la pertinenza del piano d'azione europeo per il pilastro dei diritti sociali.

In tale contesto, accogliamo con favore il piano d'azione europeo per il pilastro dei diritti sociali presentato dalla Commissione europea e, utilizzando gli strumenti più adatti, nel rispetto del principio di sussidiarietà e limitando gli oneri amministrativi a carico delle piccole e medie imprese, chiediamo a tutti gli attori interessati di intraprendere gli sforzi derivanti da questa pandemia e di unire gli sforzi per:

- mantenere le misure di emergenza per tutto il tempo necessario, promuovendo nel contempo un approccio strategico per facilitare la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità e transizioni tra posti di lavoro e posti di lavoro;
- mobilitare tutte le risorse necessarie – investimenti e riforme – per uscire dalla crisi economica e sociale, rafforzare la resilienza dell'Europa alle crisi future e rafforzare la competitività dell'economia europea, basata su una crescita sostenibile e inclusiva, un lavoro dignitoso e la giustizia sociale, prestando particolare attenzione all'emancipazione

ambientale, digitale e tecnologica dei lavoratori, delle imprese e delle istituzioni, ponendo l'accento sulle piccole e medie imprese e sui servizi di interesse generale;

- sostenere una concorrenza leale e sostenibile nel mercato interno attraverso l'innovazione, posti di lavoro di qualità, salari dignitosi, condizioni di lavoro adeguate, luoghi e ambienti di lavoro sicuri e sani, parità di trattamento e mobilità equa;
- adottare misure volte a migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro in modo che contribuiscano a una crescita economica sostenibile, alla competitività internazionale, promuovano condizioni di lavoro dignitose e una retribuzione equa per tutti e promuovano l'integrazione delle donne, dei giovani e delle categorie vulnerabili nel mercato del lavoro;
- adottare misure volte a rafforzare i sistemi nazionali di protezione sociale per garantire una vita con dignità per tutti, preservandone nel contempo la sostenibilità;
- prestare particolare attenzione alle attività, alle comunità e alle persone più colpite dalla crisi covid19 e alle sue conseguenze a breve, medio e lungo termine;
- rafforzare la coesione territoriale e sociale, con il coinvolgimento dei livelli di governo europei, nazionali, regionali e locali, concentrandosi in particolare in settori, gruppi e territori con profonde e durature debolezze strutturali e in rapida e importante trasformazione, e sostenere il rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture essenziali in questo sforzo;
- promuovere il dialogo sociale autonomo come componente strutturante del modello sociale europeo e rafforzarlo a livello europeo, nazionale, regionale, settoriale e aziendale, con particolare attenzione alla garanzia di un quadro abilitante per la contrattazione collettiva all'interno dei vari modelli esistenti negli Stati membri;
- promuovere la parità di genere, anche colmando il divario retributivo di genere e garantendo il diritto alla parità di retribuzione per un lavoro di pari valore;
- sviluppare politiche pubbliche che, al livello appropriato, rafforzino la coesione sociale, combattano tutte le forme di discriminazione, anche nel mondo del lavoro, e promuovano le pari opportunità per tutti, in particolare affrontando i bambini a rischio di povertà, gli anziani, le persone con disabilità, le persone con un background migratorio, i gruppi svantaggiati e minoritari e i senzatetto;
- promuovere un approccio globale per elevare i bambini alla povertà dando priorità ai finanziamenti per i diritti dei minori e integrando la garanzia per i minori in tutti i settori politici, promuovendo nel contempo gli investimenti in posti di lavoro sostenibili e il sostegno sociale ai loro genitori;
- promuovere il dialogo civile e sostenere le attività della società civile nell'attuazione dei principi del pilastro.

Chiediamo al Consiglio europeo di approvare gli obiettivi principali per il 2030 proposti dalla Commissione europea nel piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali e di promuovere:

- la ripresa dell'occupazione e la creazione di posti di lavoro di qualità, quale chiave di volta dello sviluppo economico e sociale per raggiungere l'obiettivo per il 2030 di un tasso di occupazione di almeno il 78%, il che implica almeno dimezzare il divario occupazionale di genere;
- investimenti nelle competenze, nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e nella formazione che rispondano alle esigenze dell'economia e della società, al fine di raggiungere l'obiettivo, sempre entro il 2030, di almeno il 60% degli europei che partecipano annualmente alla formazione e promuovono l'accesso alle competenze digitali

di base per almeno l'80% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni, promuovendo così la qualificazione, la riqualificazione, l'occupabilità e l'innovazione;

- adeguate politiche di inclusione sociale e protezione sociale per ridurre, entro il 2030, il numero di persone che vivono in povertà o esclusione sociale di almeno 15 milioni (rispetto ai dati del 2019), compresi 5 milioni di bambini, con particolare attenzione alla rottura del ciclo generazionale della povertà e all'avanzamento della mobilità sociale.

Esortiamo gli Stati membri a fissare obiettivi nazionali ambiziosi che, tenendo debitamente conto della posizione di partenza di ciascun paese, costituiscano un contributo adeguato al raggiungimento degli obiettivi europei.

Confermiamo che, nel quadro di una governance economica e sociale dell'UE, il semestre europeo e i suoi diversi strumenti, come il quadro di valutazione sociale rinnovato, sono il quadro politico appropriato per monitorare i progressi nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e, su tale base, chiediamo una valutazione regolare al più alto livello politico dei progressi verso gli obiettivi principali del 2030 e la convergenza verso l'alto. Le risorse straordinarie statuite per sostenere la ripresa dell'Europa sono un'occasione da non perdere per progredire verso una migliore attuazione delle riforme necessarie a livello nazionale in linea con i principi e gli obiettivi del pilastro sociale.

Infine, sottolineiamo l'importanza di impegnarci e discutere come rafforzare la dimensione sociale dell'Europa con tutti i cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa e non solo, coinvolgendo le parti sociali e mobilitando la società europea.

Porto, 7 mag. ^{esimo} 2021